Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Martedì 21 Gennaio — **Numero 16**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0,30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.*

Di Suo Moto-Proprio:

Con decreti del 10 novembre 1901:

A commendatore:

De Angeli comm. Ernesto, senatore del Regno, presidente della Società Lombarda per distribuzione di energia elettrica, assuntrice dell'impianto idro-elettrico di Vizzola Ticino.

Balestra comm. avv. Giacomo, senatore del Regno, presidente della Società Italiana per condotta d'acqua, compilatore del progetto del canale ed impianto elettrico di Vizzola Ticino.

A cavaliere:

Salimbeni cav. dott. Alessandro, addetto allo Stabilimento Pasteur di Parigi.

Con decreto del 17 novembre 1901:

A commendatore:

Marchettini comm. ing. Natale.

Con decreti del 21 novembre 1901:

A grand'uffiziale:

Colonna Don Fabrizio, Principe d'Avella, senatore del Regno, presidente del Comitato promotore del pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re Umberto I (29 luglio 1901).

A commendatore:

Massarucci conte comm. Alceo, senatore del Regno, vice-presidente id. id.

Galletti di Cadilhac cav. Arturo, deputato al Parlamento, id. id.

Pandolfi Guttadauro marchese Beniamino, ex-deputato al Parlamento, id. id.

Arbib comm. Edoardo, id. id.

Vecchini cav. avv. Arturo, d'Ancona.

A cavaliere:

Lugano arciprete don Giuseppe, parroco di Castelnuovo Scrivia.

Gallotti cav. avv. Cesare, segretario nel Ministero dei Lavori Pubblici, segretario generale del Comitato promotore del pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re Umberto I.

Marcucci cav. prof. Beniamino di Benedetto.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 24 ottobre 1901:

A cavaliere:

Paccanaro Angelo, ispettore di 1ª classe nel corpo delle Guardie di Finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto dell'8 novembre 1901:

A cavaliere:

Piccinali cav. Antonio, segretario negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 24 ottobre 1901:

A cavaliere:

Ornano Nicola Pietro, capo macchinista principale di 2ª classe nel Corpo del Genio navale, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 3 e 17 novembre 1901:

A commendatore:

Baratono comm. Alessandro, direttore superiore di 1ª classe nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo.

A cavaliere:

Ottone cav. Giovanni, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo.

Moro cav. Giuseppe, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, id. id.

Poli cav. Paolo, direttore provinciale di 1ª classe nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 24 ottobre 1901:

A cavaliere:

De Maria cav. Achille, ragioniere capo d'artiglieria di 1ª classe, collocato a riposo.

Con decreti del 21 ottobre 1901:

A cavaliere:

Gottardi cav. Luigi, colonnello medico in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Buggino cav. Tommaso, maggiore d'artiglieria, id. id.

Bosetti cav. Vincenzo, capitano nel personale permanente dei distretti, id. id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 14 novembre 1901:

A cavaliere:

Adriani cav. Adriano, consigliere della Corte d'appello di Ancona, collocato a riposo a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 10 novembre 1901:

A commendatore:

Aphel cav. dott. Faustino, consigliere delegato, capo di Gabinetto del Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Interno.

Calcaterra cav. Giuseppe, sindaco di Gallarate.

Cipoletti ing. Cesare, cooperatore del progetto per l' impianto dello stabilimento idroelettrico di Vizzola Ticino.

Ad uffiziale:

Schiavoni ing. Giovanni, autore del progetto per l'impianto dello stabilimento idroelettrico di Vizzola Ticino.

Scotti ing. Alessandro, direttore dei lavori di costruzione e capo dello stabilimento suddetto.

Bellezza cav. Federico, sindaco di Vizzola Ticino.

A cavaliere:

Pagani ing. Giuseppe, collaboratore nell'esecuzione dei lavori d'impianto dello stabilimento suddetto.

Con decreti del 21 novembre 1901:

A grand'uffiziale:

Panzacchi comm. prof. Enrico, deputato al Parlamento.

A commendatore:

Mariani cav. Leone, amministratore delegato della società della Borsa di Milano.

Weil cav. Federico, presidente della Deputazione della Borsa di Milano.

Donati avv. Augusto, presidente dell'orfanotrofio di Milano.

Theodoli dei marchesi Mario, membro del Comitato promotore del pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re Umberto.

Tornielli dott. Rinaldo, marchese di Borgolavezzaro, deputato al Parlamento.

Zaccheo cav. Enrico, sindaco di Novara.

Bobone cav. dott. Tommaso, direttore dell'Istituto oftalmico di San Remo.

Ad uffiziale:

Lenzi cav. avv. Enrico, membro del Comitato promotore del pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re Umberto.

Mugnaini cav. Raffaele, capitano nella riserva, id. id.

Rivolta cav. Antonio, maggiore in posizione di servizio ausiliario, id. id.

A cavaliere:

Cinelli avv. Nicolò, tenente di complemento, membro del Comitato promotore del pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re Umberto.

Inzerillo Giuseppe, capitano nella riserva, id. id.

Marino avv. Giuseppe, ufficiale di complemento, vice-pretore, segretario del Comitato suddetto.

Pirotta prof. Benvenuto.

Bernini avv. Cesare.

Ferretti Paolo, membro del Comitato promotore del pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re Umberto.

Con decreti del 28 novembre 1901:

A commendatore:

Franzini cav. avv. Antonio, sindaco di Alessandria.

A cavaliere:

Romagnoli Pericle fu Pio.

Collareta Giovanni Battista.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreti del 21 novembre 1901:

A commendatore:

Radaelli avv. cav. Giovanni Battista, già deputato al Parlamento.

A cavaliere:

Bigatti Luigi, consigliere della Società per gli alberghi popolari in Milano.

Con decreto del 28 novembre 1901:

A commendatore:

Calderara avv. cav. Ettore di Leopoldo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 17 novembre 1901:

Ad uffiziale:

Martelli Carlo di Giuseppe, ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Cotticelli Vincenzo, id. id.

Berra Giuseppe, id. id.

A cavaliere:

Paini Antonio, ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con decreto del 21 novembre 1901:

A cavaliere:

Caglieri Angelo, consigliere onorario di Prefettura, collocato a riposo.

Con decreto del 24 novembre 1901:

Ad uffiziale:

Gaddi Achille, direttore di 3ª classe nell'Amministrazione delle carceri, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 3 novembre 1901:

Ad uffiziale:

Frugoni Giacomo, già R. agente consolare in Mendoza.

A cavaliere:

Trucco dott. Michele di Stefano, d'Alba.
Morpurgo dott. Leonida fu Giuseppe.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 7 ottobre 1901:

A commendatore:

Tappari cav. Bartolomeo, direttore del Lotto, collocato a riposo.

Con decreto dell'8 novembre 1901:

A cavaliere:

Baldacchini Cesare, archivista di 1ª classe nelle Intendenze di finanza.

Con decreti del 2 novembre 1901:

A cavaliere:

Morosini nob. Luigi, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, collocato a riposo.
Ippolito Guglielmo, id. id, id. id.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 18 ottobre 1901:

A cavaliere:

Gandolfo Lorenzo, capo-stazione delle ferrovie del Mediterraneo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 2 novembre 1901:

A commendatore:

Borro cav. Ignazio, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti del 3 novembre 1901:

Ad uffiziale:

De Pirro cav. Giuseppe, vice-pretore del mandamento di Pisticci, del quale sono state accettate le dimissioni.

A cavaliere:

De Angioy Luigi, vice-pretore del 2° mandamento di Sassari, del quale sono state accettate le dimissioni.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 28 ottobre 1901:

A commendatore:

Salvati cav. Gio. Battista, vice presidente della Camera di commercio ed arti di Roma.

Con decreti del 14 novembre 1901:

Ad uffiziale:

Sili cav. Alessandro, proprietario ed agricoltore in Roma.
Coppo cav. Giuseppe, verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi, collocato a riposo.

A cavaliere:

Benedicenti Luigi, verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi, collocato a riposo.

Con decreto del 21 novembre 1901:

A commendatore:

Sili cav. Cesare, agricoltore, deputato al Parlamento.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto dell'8 novembre 1901:

A cavaliere:

Noli Baldassarre, vice delegato del Tesoro, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti del 14 novembre 1901:

Ad uffiziale:

Speranza cav. Filippo, incisore della R. Zecca.

A cavaliere:

Ellero Antonio, segretario negli Uffici della Corte dei conti.
Massini dott. Luigi, segretario amministrativo nel Ministero del Tesoro.
Grilli Edoardo, id. id.
Alfieri Angelo, archivista id.
Arlenghi Giuseppe, id. id.
Matarollo Arnaldo, segretario del Comune di Morgano.
Giusti nob. Pietro, consigliere comunale di Maserada.
Masi Luigi, assessore del Comune di Spresiano.
Levacher avv. Italo, segretario capo della Deputazione provinciale di Treviso.
Nessi dott. Francesco, notaio accreditato per le operazioni del Debito pubblico presso l'Intendenza di finanza di Como.
Bisoni Carlo, ingegnere catastale.
Ronchese Angelo, professore.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto dell'8 novembre 1901:

Ad uffiziale:

De Maria Francesco, capitano di corvetta in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti del 14 novembre 1901:

A commendatore:

Ricotti Giovanni, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina.

Ad uffiziale:

De Rossi di Santarosa Pietro, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina.
Cecconi Ulisse, id. id.
Giuliani Francesco, id. id.
Valsecchi Giuseppe, direttore nel corpo del Genio navale.
Guerra Giuseppe, direttore nel corpo sanitario militare marittimo.
Chiaia Carlo, capitano di porto di 1ª classe nel personale delle capitanerie di porto.

A cavaliere:

Marcone Antonio, capitano di corvetta nello stato maggiore generale della R. Marina.
Simoni Alberto, id. id.
Cacace Adolfo, tenente di vascello id.
Biglieri Vincenzo, id. id.
Biaggi Pasquale, capo macchinista principale di 2ª classe nel corpo del Genio navale.
Silvagni Arturo, commissario capo di 2ª classe nel corpo di commissariato militare marittimo.
Ignesti Francesco, ufficiale di porto di 1ª classe nel personale delle capitanerie di porto.
Maraffi Aristide, contabile nel personale dei contabili.
Lucchini Antonio, farmacista capo di 2ª classe.
Mossini Giovanni, segretario di 2ª classe nel personale del Ministero.
Pace Donato, medico di 1ª classe nel corpo sanitario militare marittimo.
Raia Giuseppe, capo macchinista di 1ª classe a riposo.
Mancini Luigi, capitano marittimo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 14 e 18 ottobre 1901:

A commendatore:

Pucci prof. cav. Enrico, preside del R. Liceo-Ginnasio « Vittorio Emanuele » e rettore del Convitto Nazionale di Napoli.

Ad uffiziale:

Asioli cav. prof. Ferdinando, direttore del R. Istituto di Belle Arti di Modena, collocato a riposo.
Bovio cav. prof. Angelo, insegnante di arpa nel R. Conservatorio di musica di Milano, collocato a riposo.

Con decreti del 17 e 21 novembre 1901:

Ad uffiziale:

Rossetti prof. cav. Michele, direttore della R. Scuola tecnica di Parma, collocato a riposo.

A cavaliere:

Noia prof. Antonio, titolare di 1ª classe di storia e geografia nel R. Liceo di Avellino, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 21 ottobre 1901:

Ad uffiziale:

De Feo cav. Luigi, tenente colonnello d'artiglieria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

A cavaliere:

Baini Martino, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Camarca Antonio, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti dell'8, 14 e 17 novembre 1901:

A commendatore:

Bellotti cav. Giuseppe, direttore superiore di 2ª classe nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Giovannetti cav. Edmondo, direttore provinciale di 3ª classe nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, collocato, a riposo.

Iorfida cav. Michele, id. id., id. id.

Cavarero cav. Giovanni, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, id. id.

Casalini cav. Luigi, direttore provinciale nell'Amministrazione id. id.

A cavaliere:

Straulini Pietro, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, id. id.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale dell'Amministrazione centrale.

1ª categoria.

Con RR. decreti del 19 dicembre 1901:

Barilari comm. Federico, direttore capo di divisione di 2ª classe, nominato ispettore generale.

Vaccaj comm. Giulio, direttore capo di divisione di 2ª classe, promosso direttore capo di divisione di 1ª classe.

Bertolla comm. Cesare, capo sezione di 1ª classe, promosso direttore capo di divisione di 2ª classe.

Fassati di Balzola (dei marchesi) nobile comm. Ferdinando, capo sezione di 1ª classe, promosso direttore capo di divisione di 2ª classe.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2455.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Roue avec bandage à ressort », originariamente rilasciata al nome della signora Holaubek Marie, a Vienna, come da attestato delli 5 giugno 1901, n. 58596 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Russisch-Oester.-Ungar. Handels Agentur E. von Brandis », a Vienna, in forza di cessione fatta con atto privato sottoscritto a Vienna addì 16 luglio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 12 agosto 1901, al n. 2084, vol. 172, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà industriale addì 13 agosto detto.

Roma, il 31 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELL'INTERNO

ISPETTORATO GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Bollettino sanitario del mese di Ottobre 1901

Avvertenze.

A parziale emendamento delle norme regolatrici delle denunzie delle malattie infettive, con circolare in data 20 febbraio 1897, n. 20300.15, fu disposto che i bollettini mensili, provenienti dai singoli Comuni, fossero trasmessi alle rispettive Prefetture per la revisione e l'aggruppamento dei dati in apposito prospetto.

Le Prefetture poi hanno obbligo di curare l'invio al Ministero dell'Interno tanto dei bollettini comunali, quanto del prospetto riassuntivo.

Questa elaborazione di dati, eseguita presso le Prefetture — segnatamente ad opera dei medici provinciali, come quelli che sono maggiormente in grado di essere informati sullo stato sanitario dei singoli Comuni — affida che la statistica della morbosità, tuttochè ancora incompleta, possa fornire criterii più esatti sulle condizioni reali della sanità del Regno.

Degli 8262 Comuni del Regno, tutti ottemperarono all'invio del bollettino. Di essi, 2158 denunziarono casi di malattie infettive, e 6104 se ne dichiararono immuni (a).

Le cifre di popolazione delle Provincie, dei Comuni capoluoghi di Provincia e di Circondario o Distretto, e dei Comuni non capoluoghi, ma aventi più di 15,000 abitanti, sono quelle risultanti dal censimento del 9 febbraio 1901. Esse però, come ha avvertito la Direzione Generale della Statistica, sono da considerarsi come non ancora accertate e saranno in breve sostituite da quelle definitive.

(a) I quattro bollettini mancanti per il mese di settembre u. s., pervenuti in ritardo, erano negativi.

I.

ANNO 1901

MESE DI OTTOBRE

REGIONI e PROVINCIE	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie) (a)	Numero dei Comuni: Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Malattie infettive denunziate: Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Alessandria	812.022	343	51	292	—	5	27	—	147	—	14	3	—	—	—	—	—
Cuneo	641.172	263	26	237	—	5	—	1	32	2	2	1	—	2	—	—	—
Novara	745.357	437	45	392	—	—	101	11	52	—	49	2	—	—	—	—	—
Torino	1.127.760	442	30	412	—	1	22	8	82	—	23	2	1	—	—	—	—
Piemonte	**3.326.311**	**1485**	**152**	**1333**	—	**11**	**150**	**20**	**313**	**2**	**88**	**8**	**1**	**2**	—	—	—
Genova	935.483	197	31	166	—	71	24	15	34	1	19	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	145.461	106	8	98	—	—	—	—	8	—	3	1	—	—	—	—	—
Liguria	**1.080.944**	**303**	**39**	**264**	—	**71**	**24**	**15**	**42**	**1**	**22**	**1**	—	—	—	—	—
Bergamo	457.983	306	62	244	—	—	49	—	106	1	52	7	1	—	—	—	—
Brescia	537.690	280	61	219	—	—	9	8	344	2	28	3	1	—	—	—	—
Como	576.276	510	49	461	—	—	117	2	49	—	32	1	—	—	—	—	—
Cremona	327.802	133	46	87	—	1	256	8	285	2	14	1	—	—	—	—	—
Mantova	312.329	68	43	25	—	—	51	13	84	—	22	3	—	—	—	—	—
Milano	1.442.767	297	112	185	—	—	68	16	431	—	150	12	1	1	—	—	—
Pavia	496.916	221	32	189	—	—	10	11	86	10	17	1	—	—	—	—	—
Sondrio	126.425	78	6	72	—	2	1	—	5	1	4	—	—	—	—	—	—
Lombardia	**4.278.188**	**1893**	**411**	**1482**	—	**3**	**561**	**58**	**1390**	**16**	**319**	**28**	**3**	**1**	—	—	—
Belluno	191.400	66	15	51	—	—	1	3	14	—	43	1	1	—	—	—	—
Padova	443.100	103	41	62	—	2	90	6	106	1	69	1	—	—	—	—	—
Rovigo	222.005	63	28	35	—	—	9	3	64	—	17	2	—	—	—	—	—
Treviso	410.684	95	52	43	—	3	9	7	154	1	135	3	—	—	—	—	—
Udine	594.334	179	46	133	—	—	8	11	50	—	44	4	—	—	—	—	—
Venezia	400.030	50	23	27	—	—	38	2	97	—	52	2	—	—	—	—	—
Verona	422.355	113	43	70	—	2	7	11	131	—	15	5	—	—	—	—	—
Vicenza	446.521	123	33	90	—	—	5	5	60	—	7	4	—	—	—	—	—
Veneto	**3.130.429**	**792**	**281**	**511**	—	**7**	**167**	**48**	**676**	**2**	**382**	**22**	**1**	—	—	—	—
Bologna	527.642	61	41	20	—	3	314	9	195	—	27	3	—	—	—	—	—
Ferrara	271.467	16	9	7	—	8	12	7	73	—	16	3	—	—	—	—	—
Forlì	279.072	41	25	16	—	2	—	1	137	2	22	3	—	1	—	—	—
Modena	322.617	45	23	22	—	2	5	10	76	1	7	3	—	—	—	—	—
Parma	294.312	50	25	25	—	—	42	21	73	—	30	1	—	—	—	—	—
Piacenza	245.049	47	27	20	—	4	—	13	77	—	26	4	—	—	—	—	—
Ravenna	235.766	18	12	6	—	—	6	9	122	—	9	2	—	—	—	—	—
Reggio Emilia	275.827	45	17	28	—	—	63	7	26	—	9	1	—	—	—	—	—
Emilia	**2.451.725**	**323**	**179**	**144**	—	**19**	**442**	**77**	**779**	**8**	**146**	**20**	—	**1**	—	—	—
Arezzo	272.359	40	23	17	—	—	—	1	98	1	15	1	—	—	—	—	—
Firenze	937.786	76	55	21	—	7	47	16	402	—	57	5	—	—	—	—	—
Grosseto	144.825	20	10	10	—	3	126	—	55	—	54	—	—	—	—	—	—
Livorno	124.088	8	2	6	—	—	—	7	10	—	8	—	—	—	—	—	—
Lucca	318.610	24	20	4	—	1	63	3	111	—	20	2	—	—	—	—	—
Massa e Carrara	195.840	35	11	24	—	—	10	1	26	—	—	—	—	—	1	—	—
Pisa	320.020	40	29	11	—	5	3	12	180	—	31	1	—	1	—	—	—
Siena	234.626	37	23	14	—	—	—	54	89	—	77	3	1	—	—	—	—
Toscana	**2.548.154**	**280**	**173**	**107**	—	**16**	**249**	**91**	**971**	**1**	**262**	**12**	**1**	**1**	**1**	—	—
A riportarsi	16.815.778	5.076	1.235	3.841	—	127	1.593	312	4171	25	1219	91	6	5	1	—	—

REGIONI e PROVINCIE	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie) (a)	NUMERO DEI COMUNI				Malattie infettive denunziate											
		Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Riporto	16,815,778	5.076	1,235	3,841	—	127	1,593	312	4,171	25	1219	91	6	5	1	—	—
Ancona	302,460	51	32	19	—	16	239	—	115	—	—	3	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno	245,883	70	31	39	—	48	94	28	121	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	261,953	55	36	19	—	8	50	22	183	—	1	2	1	—	—	—	—
Pesaro	254,453	73	30	43	—	2	12	2	117	—	16	—	—	—	—	—	—
Marche	**1.064.749**	**249**	**129**	**120**	—	**74**	**395**	**52**	**536**	—	**17**	**5**	**1**	—	—	—	—
Umbria - Perugia	**644,367**	**152**	**60**	**92**	—	**10**	**366**	**9**	**291**	**3**	**37**	**8**	**11**	**1**	—	—	—
Lazio - Roma	**1.206.354**	**226**	**60**	**166**	—	**21**	**109**	**8**	**393**	**2**	**21**	**10**	**33**	—	—	—	—
Aquila	397,645	127	47	80	—	38	152	—	106	—	5	3	3	—	—	—	—
Compobasso	366,341	133	27	106	—	21	471	26	33	—	2	—	3	—	—	—	—
Chieti	371,293	120	22	98	—	7	15	3	39	6	6	3	2	—	—	—	—
Teramo	307,086	74	22	52	—	10	19	—	64	—	1	2	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	**1.442.365**	**454**	**118**	**336**	—	**76**	**657**	**29**	**242**	**6**	**14**	**8**	**8**	—	—	—	—
Avellino	402.898	128	51	77	—	303	74	50	44	3	3	1	2	—	—	—	—
Benevento	257.101	73	20	53	—	84	50	3	15	1	3	—	—	—	—	—	—
Caserta	783.495	187	70	117	—	301	220	29	74	7	13	7	3	—	—	—	—
Napoli	1,135.906	69	44	25	—	566	27	1	86	3	18	10	2	3	—	—	—
Salerno	562.978	158	35	123	—	111	66	21	51	—	4	1	2	—	—	—	—
Campania	**3.142.378**	**615**	**220**	395	—	**1.365**	**437**	**104**	**270**	**14**	**41**	**19**	**7**	**3**	—	—	—
Bari	823.998	53	23	30	—	2	45	5	55	—	5	4	—	—	—	—	—
Foggia	418.510	53	23	30	—	12	78	74	46	—	3	1	7	—	—	—	—
Lecce	706.915	130	28	102	—	3	41	4	22	1	10	7	9	2	—	—	—
Puglie	**1.949.423**	**236**	**74**	**162**	—	**17**	**164**	**88**	**123**	**1**	**18**	**12**	**16**	**2**	—	—	—
Basilicata - Potenzá	**490.000**	**124**	**26**	**98**	—	**6**	**74**	**18**	**15**	—	**8**	**2**	**21**	—	—	—	—
Catanzaro	482.788	152	44	108	—	33	6	20	27	2	38	2	25	—	—	—	—
Cosenza	462.893	151	30	121	—	9	32	1	32	2	52	1	10	—	—	—	—
Reggio di Calabria	430.079	106	27	79	—	—	9	73	20	—	6	5	6	—	—	—	—
Calabrie	**1.875.400**	**409**	**101**	**308**	—	**42**	**47**	**94**	**79**	**4**	**96**	**8**	**41**	—	—	—	—
Caltanissetta	330.972	28	14	14	—	—	3	—	29	—	9	3	5	—	—	—	—
Catania	711.923	63	19	44	—	8	3	8	59	1	16	3	2	15	—	—	—
Girgenti	371.471	41	18	23	—	—	1	—	24	—	9	—	3	—	—	—	—
Messina	548.898	97	17	80	—	2	—	11	39	—	9	—	2	1	—	—	—
Palermo	785.016	76	20	56	—	2	19	40	44	1	10	8	11	—	—	—	—
Siracusa	427.429	32	12	20	—	25	—	19	13	4	6	2	1	—	—	—	—
Trapani	353.557	20	11	9	—	5	4	—	29	—	5	—	3	—	—	—	—
Sicilia	**3.329.266**	**357**	**111**	**246**	—	**42**	**30**	**78**	**237**	**6**	**64**	**16**	**27**	**16**	—	—	—
Cagliari	482.000	257	14	243	—	—	85	—	6	—	3	2	11	—	—	—	—
Sassari	307.314	107	10	97	—	—	—	—	24	—	1	—	8	—	—	—	—
Sardegna	**789.314**	**364**	**24**	**340**	—	—	**85**	—	**30**	—	**4**	**2**	**19**	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	**32.449.754**	**8.262**	**2,158**	**6,104**	—	**1,780**	**8,957**	**787**	**6,387**	**61**	**1,589**	**181**	**190**	**27**	**1**	—	—

II. Denunzie relative ai Capoluoghi di provincia e di Circondario ed ai principali Capoluoghi di Distretto.

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie) (a)	CASI DI MALATTIE INFETTIVE: Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Alessandria	Alessandria	71.293	—	—	—	13	—	—	—	—	—	—
	Acqui	13.786	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Asti	38.045	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Casale Monferrato	31.793	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Novi Ligure	17.588	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
	Tortona	17.451	—	—	—	5	—	1	—	—	—	—
Cuneo	Cuneo	27.065	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Alba	13.900	—	—	—	3	—	1	—	—	—	—
	Mondovì	19.321	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saluzzo	16.394	—	—	—	1	—	—	—	—	2	—
Novara	Novara	45.255	—	—	—	6	—	4	—	—	—	—
	Biella	19.514	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
	Domodossola	5.016	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Pallanza	5.247	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Varallo	4.223	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vercelli	31.141	—	1	—	10	—	—	—	—	—	—
Torino	Torino	335.886	1	22	7	46	—	14	—	1	—	—
	Aosta	7.875	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ivrea	11.687	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pinerolo	18.286	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
	Susa	5.026	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova	Genova	234.718	65	14	1	12	—	3	—	—	—	—
	Albenga	6.280	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Chiavari	12.500	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Savona	38.233	—	—	1	1	—	2	—	—	—	—
	Spezia	65.611	—	2	2	1	—	6	—	—	—	—
Porto Maurizio	Porto Maurizio	7.141	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Remo	22.240	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	Bergamo	47.945	—	1	—	27	—	17	1	—	—	—
	Clusone	4.864	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Treviglio	15.139	—	—	—	7	—	—	3	—	—	—
Brescia	Brescia	70.618	—	2	3	200	—	7	1	—	—	—
	Breno	3.084	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Chiari	10.844	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—

a) Fornite dall'*Ufficio temporaneo del censimento* il 24 agosto 1901.

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie)	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Brescia *(Segue)*	Salò	5.098	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Verolanuova	5.487	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Como	Como	38.895	—	—	—	1	—	3	—	—	—	—
	Lecco	10.275	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Varese	17.715	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Cremona	Cremona	37.694	—	36	1	122	—	3	1	—	—	—
	Casalmaggiore	16.373	—	164	—	2	—	—	—	—	—	—
	Crema	5.937	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Mantova	Mantova	29.142	—	—	2	16	—	—	—	—	—	—
	Viadana	15.835	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	Milano	491.460	—	25	13	185	—	32	5	—	—	—
	Abbiategrasso	12.166	—	—	—	2	—	—	—	1	—	—
	Gallarate	12.001	—	—	—	1	—	9	—	—	—	—
	Lodi	27.811	—	—	—	3	—	1	—	—	—	—
	Monza	42.400	—	—	—	20	—	3	1	—	—	—
Pavia	Pavia	35.447	—	1	—	34	—	7	—	—	—	—
	Bobbio	4.848	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mortara	8.681	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Voghera	20.663	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	Sondrio	8.171	—	1	—	2	—	2	—	—	—	—
Belluno	Belluno	18.649	—	—	—	3	—	1	—	—	—	—
	Feltre	14.493	—	—	3	2	—	1	—	1	—	—
Padova	Padova	82.281	1	—	1	24	—	3	1	—	—	—
	Este	10.954	—	—	—	27	—	1	—	—	—	—
	Monselice	11.521	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Montagnana	10.447	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Rovigo	Rovigo	11.173	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
	Adria	15.678	—	—	—	13	—	—	—	—	—	—
Treviso	Treviso	33.987	—	2	1	15	—	22	—	—	—	—
	Castelfranco Veneto	12.552	2	—	—	8	—	—	—	—	—	—
	Conegliano	9.796	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Montebelluna	10,053	—	—	2	—	—	3	—	—	—	—
	Vittorio	18.789	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie)	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Udine	Udine	37.942	—	1	1	6	—	4	—	—	—	—
	Pordenone	12.482	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia	Venezia	151.840	—	38	—	67	—	26	1	—	—	—
	Chioggia	30.585	—	6	2	6	—	—	—	—	—	—
	Mestre	11.681	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
Verona	Verona	74.261	—	—	4	61	—	4	—	—	—	—
	Legnago	14.524	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Vicenza	Vicenza	44.798	—	3	—	7	—	—	1	—	—	—
	Bassano	15.443	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Lonigo	10.424	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
	Schio	13.512	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
Bologna	Bologna	152.009	—	2	—	73	—	8	2	—	—	—
	Imola	33.210	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Vergato	5.684	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Ferrara	Ferrara	87.656	6	1	4	14	—	7	2	—	—	—
	Cento	19,112	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—
	Comacchio	10.877	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	Forlì	43.708	—	1	—	34	—	8	1	—	—	—
	Cesena	42.240	—	—	—	35	—	3	—	—	—	—
	Rimini	43.203	—	—	—	7	—	—	—	—	1	—
Modena	Modena	64.820	2	2	9	21	—	2	—	—	—	—
	Mirandola	13.731	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pavullo nel Frignano	11.650	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—
Parma	Parma	49.340	—	12	1	11	—	4	1	—	—	—
	Borgo San Donnino	12.079	—	—	1	4	—	—	—	—	—	—
	Borgotaro	8.875	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	Piacenza	36.058	—	—	—	23	—	5	—	—	—	—
	Fiorenzuola d'Arda	7.700	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—
Ravenna	Ravenna	64.031	—	5	5	10	—	7	2	—	—	—
	Faenza	40.851	—	—	4	33	—	1	—	—	—	—
	Lugo	27.382	—	—	—	22	—	—	—	—	—	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	58.628	—	57	3	13	—	3	—	—	—	—
	Guastalla	11.091	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie)	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Arezzo	Arezzo	44.309	—	—	—	24	—	5	—	—	—	—
Firenze	Firenze	205.580	3	7	4	49	—	15	—	—	—	—
	Pistoia	45.697	—	26	1	27	—	5	—	—	—	—
	Rocca San Casciano .	4.777	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	San Miniato	20.043	—	—	1	2	—	—	—	—	—	—
Grosseto	Grosseto	9.594	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	Livorno	98.505	—	—	7	10	—	5	—	—	—	—
	Portoferraio	6 705	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	Lucca	74.971	—	1	—	41	—	3	—	—	—	—
Massa e Carrara . .	Massa e Carrara . .	26.413	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Castelnuovo di Garfagn.	5.198	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pontremoli	14.570	—	—	—	8	—	—	—	—	—	1
Pisa	Pisa	61.279	—	—	1	39	—	1	—	—	—	—
	Volterra	14.448	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Siena	Siena	28.357	—	—	2	4	—	22	1	1	—	—
	Montepulciano	15.398	—	—	—	—	—	2	2	—	—	—
Ancona	Ancona	56.834	4	2	—	12	—	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	28.482	2	75	—	13	—	—	—	—	—	—
	Fermo	20.705	1	—	12	2	—	—	—	—	—	—
Macerata	Macerata	22.784	—	6	—	9	—	—	—	—	—	—
	Camerino.	12.541	1	—	—	17	—	—	—	—	—	—
Pesaro e Urbino . . .	Pesaro	25.106	1	4	—	3	—	1	—	—	—	—
	Urbino	18.307	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Perugia	Perugia	61.094	—	11	3	49	—	6	3	—	—	—
	Foligno	26.124	2	5	—	7	—	—	—	1	—	—
	Orvieto.	18.543	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Rieti	17.716	—	2	—	11	—	—	—	—	—	—
	Spoleto.	26.642	—	70	—	4	—	1	—	—	—	—
	Terni	30.641	1	13	—	2	—	1	—	—	—	—
Roma	Roma	462.783	6	4	7	253	—	14	4	—	—	—
	Civitavecchia	17.589	—	51	1	2	—	3	—	—	—	—
	Frosinone	11.191	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie)	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Roma *(Segue)*	Velletri	16.788	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Viterbo	19.654	—	—	—	9	—	—	—	—	—	—
Aquila degli Abruzzi	Aquila degli Abruzzi.	21.202	—	3	—	7	—	—	—	—	—	—
	Avezzano	10.339	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Cittaducale	4.317	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Solmona	17.988	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Campobasso	Campobasso	15.030	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—
	Isernia	9.325	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Larino	7.063	—	68	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	Chieti	26.364	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Lanciano	18.536	1	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Vasto	15.538	—	3	—	3	—	1	—	—	—	—
Teramo	Teramo	24.562	—	—	—	15	—	—	—	—	—	—
	Penne	10.394	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	Avellino	23.760	97	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ariano di Puglia	17.650	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
	Sant'Angelo dei Lomb.	6.647	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	Benevento	24.647	—	31	—	—	—	1	—	—	—	—
	Cerreto Sannita	5.338	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Bartol. in Galdo.	8.753	48	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Caserta	Caserta	32.709	4	1	1	7	—	—	1	—	—	—
	Gaeta	5.528	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nola	14.622	4	2	—	—	—	1	—	—	—	—
	Piedimonte d'Alife	6.040	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—
	Sora	16.036	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
Napoli	Napoli	566.596	187	17	1	46	3	15	7	2	2	—
	Casoria	11.869	27	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Castellammare di Stab.	32.846	27	—	—	2	—	2	—	—	—	—
	Pozzuoli	22.877	123	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	Salerno	42.315	21	1	1	16	—	—	—	—	—	—
	Campagna	8 928	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sala Consilina	6.387	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vallo della Lucania	5.073	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie)	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie	Bari delle Puglie	77.482	—	4	—	7	—	—	—	—	—	—
	Altamura	22.729	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Barletta	42.024	1	—	—	14	—	—	—	—	—	—
Foggia	Foggia	53.351	1	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Bovino	7.611	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	San Severo	30.039	—	3	—	6	—	—	—	—	—	—
Lecce	Lecce	32.687	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
	Brindisi	25.317	—	2	—	3	—	—	—	—	—	—
	Gallipoli	13.555	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Taranto	60.204	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza (Basilicata)	Potenza	16.186	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Lagonegro	4.310	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Matera	17.237	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Melfi	14.649	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	Catanzaro	31.830	1	—	—	—	—	9	—	—	—	—
	Cotrone	9.758	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Monteleone di Calabria	13.090	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Nicastro	17.524	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
Cosenza	Cosenza	21.420	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Castrovillari	9.132	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paola	8.591	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Rossano	*(a)*	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	44.706	—	1	—	4	—	1	—	—	—	—
	Gerace	10.595	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—
	Palmi	13.297	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Caltanissetta	Caltanissetta	*(a)*	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Piazza Armerina	24.379	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Terranova di Sicilia	25.824	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—
Catania	Catania	149.295	1	—	—	15	1	8	2	—	15	—
	Acireale	35.459	4	—	—	—	—	1	—	—	—	—

(a) Manca ancora.

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie)	CASI DI MALATTIE INFETTIVE: Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Catania *(Segue)*	Caltagirone	44.879	—	—	1	1	—	—	1	—	—	—
	Nicosia	16.004	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	Girgenti	24.851	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
	Bivona	4.906	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Sciacca	20.073	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
Messina	Messina	149.810	—	—	—	18	—	6	—	—	—	—
	Castroreale	12.304	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistretta	13.497	—	—	1	4	—	—	—	2	—	—
	Patti	11.082	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	Palermo	310.352	1	10	5	18	—	6	4	1	—	—
	Cefalù	13.278	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Corleone	14.581	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Termini Imerese	18.544	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Siracusa	Siracusa	31.352	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—
	Modica	49.316	—	—	12	1	—	3	—	—	—	—
	Noto	22.564	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	Trapani	60.257	—	—	—	6	—	—	—	3	—	—
	Alcamo	59.452	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
	Mazzara del Vallo	21.136	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	Cagliari	53.747	—	23	—	—	—	—	—	1	—	—
	Iglesias	21.033	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lanusei	2.295	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Oristano	7.225	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	Sassari	38.282	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Alghero	10.798	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nuoro	7.293	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ozieri	9.614	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Tempio	1.5040	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

II. Denunzie relative ai Comuni non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti.

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie)	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Genova	San Pier d'Arena . . .	34.885	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—
Pavia	Vigevano.	23.909	—	—	1	3	—	—	—	—	—	—
Ferrara	Copparo	39.267	—	—	—	13	—	2	—	—	—	—
Arezzo.	Cortona	29.343	—	—	—	9	—	—	—	—	—	—
Firenze	Prato	51.483	3	—	—	46	—	3	—	—	—	—
Lucca.	Capannori	48.217	—	1	—	9	—	1	1	—	—	—
Massa e Carrara . . .	Carrara	42.088	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Pisa.	Cascina	25.511	—	—	—	21	—	1	—	—	—	—
Ancona	Senigallia	23.156	—	1	—	7	—	—	2	—	—	—
Pesaro e Urbino . . .	Fano.	(a)	—	—	1	7	—	—	—	—	—	—
Perugia	Città di Castello . . .	26.467	—	—	—	29	—	1	2	—	—	—
	Gubbio.	26.320	1	—	—	12	—	—	—	—	—	—
Caserta	Aversa.	(a)	1	—	—	6	—	—	—	—	—	—
	Maddaloni	20.682	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	S. Maria Capua Vetere	21.825	170	1	—	3	—	—	—	—	—	—
Napoli.	Afragola	22.319	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre Annunziata. . .	28.084	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre del Greco. . . .	33.292	2	—	—	—	—	—	—	—	1	—
Salerno	Cava dei Tirreni . . .	23.683	—	—	—	3	—	2	—	—	—	—
Bari delle Puglie . . .	Andria.	49.963	—	37	—	8	—	—	—	—	—	—
	Bisceglie	30.835	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Bitonto.	30.617	—	1	—	2	—	—	—	—	—	—
	Canosa di Puglia . . .	24.169	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Corato	40.824	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Gioia del Colle	21.721	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Gravina di Puglia . .	18.685	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Molfetta	40.135	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—

a) Manca ancora.

PROVINCIE	COMUNE non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie)	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie *(Segue)*	Monopoli	22.545	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ruvo di Puglia	23.776	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Terlizzi	23.225	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Trani	31.779	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Foggia	Cerignola	34.443	—	47	5	—	—	1	—	1	—	—
	Monte Sant'Angelo	21.874	—	—	30	3	—	—	—	—	—	—
	S. Marco di Lamis	17.299	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	Francavilla Fontana	20.418	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Martina Franca	25.002	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ostuni	22.997	—	—	—	—	—	—	3	1	—	—
Potenza	Avigliano	18.313	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	Castrogiovanni	25.831	—	—	—	5	—	1	—	—	—	—
	San Cataldo	19.961	—	3	—	3	—	—	—	—	—	—
Catania	Adernò	25.893	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Bronte	20.366	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Giarre	26.433	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Leonforte	19.924	1	2	5	—	—	1	—	—	—	—
	Paternò	23.449	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	Canicattì	24.559	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Favara	(a)	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
	Licata	22.967	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Palermo	Partinico	23.741	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Siracusa	Comiso	21.927	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ragusa	32.146	19	—	—	3	—	—	—	—	—	—
	Vittoria	32.128	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	Castelvetrano	24.472	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Marsala	57.612	1	—	—	5	—	2	—	—	—	—
	Monte S. Giuliano	28.939	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(a) Manca ancora.

IV. Notizie sommarie sullo stato sanitario dei Comuni non compresi nei due gruppi precedenti, e nei quali si ebbe, in relazione al numero degli abitanti, un maggior numero di denunzie di malattie infettive

Piemonte.

Provincia di Alessandria: *Vaiuolo:* Monastero Bormida, 5 — *Ileotifo:* Montaldo Bormida, 27.
Id. Cuneo: *Vaiuolo:* Cavallermaggiore, 4 — *Tifo esantematico:* Vernante, 1; Ciglié, 1.
Id. Novara: *Morbillo:* Ameno, 50; Santhià, 40 — *Difterite:* Borgomanero, 15.

Liguria.

Provincia di Genova: *Tifo esantematico:* Borzonasca, 1.

Lombardia.

Provincia di Bergamo: *Morbillo:* Rosciate, 20; Villa di Serio, 27 — *Tifo esantematico:* Bianzano, 1.
Provincia di Brescia: *Ileotifo:* Bassano Bresciano, 13 — *Tifo esantematico:* Borgosatollo, 1; Desenzano sul Lago, 1.
Id. Como: *Morbillo:* Asso, 60; Visino, 23 — *Difterite* Colico, 12.
Id. Cremona: *Morbillo:* Castelverde, 47 — *Ileotifo:* Castelleone, 12; Motta Baluffi, 24; Robecco d'Oglio, 14; Soresina, 12; Vescovato, 12 — *Tifo esantematico:* Fiesco, 1; Voltido, 1.
Id. Mantova: *Morbillo:* Pomponesco, 35 — *Scarlattina:* Ceresara, 10.
Id. Milano: *Morbillo:* Codogno, 32 — *Ileotifo:* Ossago, 10; Seregno, 12 — *Rabbia nell'uomo:* Vittuone, 1.
Provincia di Pavia: *Tifo esantematico:* Casorate 1; Cava Manara, 8; Zinasco, 1.
Id. Sondrio: *Tifo esantematico:* Chiavenna, 1.

Veneto.

Provincia di Belluno: *Difterite:* Cesio Maggiore, 20; Cibiana, 10.
Id. Padova: *Morbillo:* Stanghella, 62 — *Tifo esantematico:* Piove di Sacco, 1 — *Difterite:* Casale di Scodosia, 35.
Provincia di Rovigo: *Ileotifo:* Badia Polesine, 10.
Id. Treviso: *Ileotifo:* San Biagio, 22; Pieve di Soligo, 25; Nerveso, 16; Valdobbiadene, 21; Cison, 10 — *Tifo esantematico:* Pederobba, 1 — *Difterite:* Povegliano, 15; Zero Branco, 26.
Id. Udine: *Vaiuolo:* Rivolto, 4 — *Febbre puerperale:* Forgaria, 4.
Id. Venezia: *Difterite:* Marcon, 10.
Id. Vicenza: *Febbre puerperale:* Salagna, 3.

Emilia.

Provincia di Bologna: *Morbillo:* Molinella, 308 — *Ileotifo:* Crespellano, 10; Monteveglio, 11.
Id. Ferrara: *Ileotifo:* Argenta, 17.
Id. Forlì: *Tifo esantematico:* Bertinoro, 1; Roncofreddo, 1.
Id. Modena: *Tifo esantematico:* Finale nell'Emilia, 1.
Id. Parma: *Ileotifo:* Polesine Parmense, 11.
Id. Piacenza: *Vaiuolo:* Ferriere, 4.
Id. Ravenna: *Ileotifo:* Bagnacavallo, 39.

Toscana.

Provincia di Arezzo: *Ileotifo:* Foiano, 10; Sestino, 10 — *Tifo esantematico:* Chitignano, 1.
Id. Firenze: *Ileotifo:* Carmignano, 13; Greve, 15; Montespertoli, 17; Tavarnelle, 16; Vicchio, 16; Lamporecchio, 24; Serravalle Pistoiese, 15; Tizzana, 12; Empoli, 25.
Id. Grosseto: *Morbillo:* Castiglione della Pescaia, 22; Sorano, 95 — *Ileotifo:* Campagnatico, 26; Gavorrano, 11 — *Difterite:* Scansano, 41.
Provincia di Lucca: *Morbillo:* Stazzema, 40 — *Ileotifo:* Viareggio, 12.
Id. Pisa: *Ileotifo:* Bagni S. Giuliano, 13; Palaja, 10; Campiglia, 18; Suvereto, 14 — *Difterite:* Santa Luce, 10 — *Rabbia nell'uomo:* Collesalvetti, 1.
Id. Siena: *Scarlattina:* Chiusi, 41; Sarteano, 10 — *Ileotifo:* Castelnuovo Berardenga, 23; Cetona, 16 — *Difterite:* Castelnuovo Berardenga, 11; Masse di Siena, 10.

Marche.

Provincia di Ancona: *Vaiuolo:* Fabriano, 6; Falconara Marittima, 6 — *Morbillo:* Castelfidardo, 56; Rosora, 47; San Paolo di Iesi, 90; Staffolo, 25 — *Ileotifo:* Cupramontana, 12, Staffolo, 13.
Id. Ascoli: *Vaiuolo:* Grottammare, 29; Petritoli, 6 — *Scarlattina:* Petritoli, 14 — *Ileotifo:* Cupramarittima, 13; Rapagnano, 11.
Id. Macerata: *Vaiuolo:* Montecosaro, 4 — *Scarlattina:* Potenza Picena, 20 — *Ileotifo:* Cingoli, 19; Matelica, 12; Pausula, 10; Pollenza, 25.
Id Pesaro: *Ileotifo:* Pergola, 19; Fossombrone, 25; Santo Ippolito, 16.

Umbria.

Provincia di Perugia: *Morbillo:* Magione, 160; Passignano, 93; Contigliano, 34; Bevagna, 53; Monteleone di Spoleto, 59; Polino, 34 — *Tifo esantematico:* Trevi, 3 — *Difterite:* Castiglione del Lago, 21 — *Pustola maligna:* Assisi, 2; Amelia, 2; Cesi, 6 — *Rabbia nell'uomo:* Campello sul Clitunno, 1.

Lazio.

Provincia di Roma: *Vaiuolo:* Pofi, 6; Onano, 4 — *Morbillo:* Grotte di Castro, 35 — *Ileotifo:* Riofreddo, 10; Orte, 10 — *Tifo esantematico:* Riofreddo, 1; Montefiascone, 1 — *Pustola maligna:* Fabbrica di Roma, 2; Grotte di Castro, 21; Veiano, 2.

Abruzzi.

Provincia di Aquila: *Vaiuolo:* Collelongo, 24; Trasacco, 7 — *Morbillo:* Barisciano, 106 — *Ileotifo:* Prata d'Ansidonia, 10; Collarmele, 10 — *Febbre puerperale:* Bugnara, 3.
Id. Campobasso: *Vaiuolo:* Colli al Volturno, 6; Lupara, 10 — *Morbillo:* Macchia Valfortore, 200; Sant'Elia a Pianisi, 22; Casacalenda, 142 — *Scarlattina:* Ripabottoni, 26 — *Ileotifo:* Capracotta, 10 — *Pustola maligna:* Palata, 2.
Id. Chieti: *Vaiuolo:* Castelfrentano, 5 — *Tifo esantematico:* Manoppello, 6.
Id. Teramo: *Vaiuolo:* Colonnella, 5 — *Ileotifo:* Civitella del Tronto, 15.

Campania.

Provincia di Avellino: *Vaiuolo:* Avella, 5; Capriglia, 6; Cervinara, 11; Mercogliano, 21; Montefalcione, 4; Pietradefusi, 8; Rotondi, 4; Mirabella Eclano, 5; Trevico, 90; Vallata, 5; Bisaccia, 4; Montella, 4 — *Morbillo:* Tufo, 20 — *Scarlattina:* Accadia, 50 — *Ileotifo:* Serino, 10 — *Tifo esantematico:* Monteforte Irpino, 3.
Id. Benevento: *Vaiuolo:* Airola, 22; Montesarchio, 7; Pannarano, 4.
Id. Caserta: *Vaiuolo:* Casapulla, 34; Curti 8, Fri-

gnano Maggiore, 5; S. Prisco, 17; Nola, 4; Palma Campania, 19; S. Vitaliano, 5; Saviano, 4 — *Morbillo:* Bellona, 38; Pastorano, 124 — *Scarlattina:* Pietramelara, 12 — *Tifo esantematico:* Belmonte Castello, 5; Pontecorvo, 2.

Provincia di Napoli: *Vaiuolo:* San Giovanni a Teduccio, 10; Somma Vesuviana, 9; Crispano, 9; Pomigliano, 20; Licignano, 11; Frattamaggiore, 16; Mugnano, 9; Gragnano, 7; Lettere, 7; Boscotrecase, 5; Boscoreale, 10; Ottaiano, 8; Soccavo, 4; Pianura, 18; Barano d'Ischia, 8; Serrara Fontana, 4; Lacco Ameno, 5.

Id. Salerno: *Vaiuolo:* Baronissi, 7; Roccapiemonte, 11; Sarno, 14; Scafati, 40 — *Morbillo:* Licusati, 54 — *Scarlattina:* Torreorsaia, 15 — *Pustola maligna:* Valva, 2.

Puglie.

Provincia di Foggia: *Vaiuolo:* Alberona, 4: Troia, 5 — *Morbillo:* Troia, 22 — *Scarlattina:* Sant'Agata di Puglia, 29 — *Ileotifo:* Lucera, 15 — *Pustola maligna:* Lucera, 2; Vieste, 2.

Id. Lecce: *Morbillo:* Monteroni, 20 — *Tifo esantematico:* Castrignano del Capo, 1 — *Pustola maligna:* Carovigno, 2; San Marzano, 4 — *Rabbia nell'uomo:* Oria, 2.

Basilicata.

Provincia di Potenza: *Vaiuolo:* Muro Lucano, 4 — *Morbillo:* Episcopia, 64 — *Scarlattina:* Corleto, 13 — *Pustola maligna:* Armento, 2; Guardia Perticara, 5; Aliano, 2; Gorgoglione, 6; Tricarico, 2; Maschito, 2.

Calabrie.

Provincia di Catanzaro: *Vaiuolo:* Savelli, 29 — *Scarlattina:* Olivadi, 15 — *Tifo esantematico:* Melissa, 1; Cessaniti, 1 — *Difterite:* Sellia, 12 — *Pustola maligna:* Badolato, 2; Chiaravalle, 3; Satriano, 2; Crucoli, 3; Vazzano, 2; Filadelfia, 3.

Id. Cosenza: *Vaiuolo:* Rose, 5 — *Ileotifo:* Lago, 12 — *Tifo esantematico:* San Lorenzo Bellizzi, 2 — *Difterite:* Paludi, 48 — *Pustola maligna:* San Lorenzo Bellizzi, 4; San Demetrio, 3.

Id. Reggio Calabria: *Scarlattina:* San Procopio, 10; Platì, 40; *Pustola maligna:* Roccella, 3.

Sicilia.

Provincia di Caltanissetta: *Pustola maligna:* Mazzarino, 2.

Id. Girgenti: *Pustola maligna:* Siculiana, 2.

Id. Messina: *Scarlattina:* Reitano, 10 — *Rabbia nell'uomo:* Reitano, 1.

Id. Palermo: *Scarlattina:* Cerda, 12; Geraci Siculo, 21 — *Tifo esantematico:* Chiusa Sclafani, 1 — *Pustola maligna:* Bolognetta, 2; Gangi, 4.

Id. Siracusa: *Vaiuolo:* Ragusa Inferiore, 6.

Id. Trapani: *Ileotifo:* Paceco, 12.

Sardegna.

Provincia di Cagliari: *Morbillo:* Senorbì, 60 — *Pustola maligna:* Arzana, 6.

Id. Sassari: *Ileotifo:* Dorgali, 17 — *Pustola maligna:* Ittiri, 5; Mamoiada, 2.

L'Ispettore Generale della Sanità Pubblica
R. SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Selmi Luigi di Paolo ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 726, rilasciata il 22 ottobre 1901 dalla Banca d'Italia, succursale di Modena, per quattro cartelle al portatore della complessiva rendita di L. 35, depositate pel cambio.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà effettuata la consegna delle cartelle nuove corrispondenti, senza obbligo della restituzione di detta ricevuta la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 gennaio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 gennaio, in lire 102,16.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

20 gennaio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 % *lordo*	101,59 $^{3}/_{4}$	99,59 $^{3}/_{4}$
	4 $^{1}/_{2}$ % *netto*	107,48 $^{5}/_{8}$	106,36 $^{1}/_{8}$
	4 % *netto*	101,08	99,08
	3 % *lordo*	66,11 $^{3}/_{8}$	64,91 $^{3}/_{8}$

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto l'avviso in data 27 agosto 1901, con cui fu aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Diritto commerciale nella R. Università di Macerata;

Veduta la legge 22 dicembre 1901, n. 541, approvante la Convenzione pel pareggiamento dell'Università predetta a quelle indicate all'articolo 2 lettera *A* della legge 31 luglio 1862, n. 719;

Veduta la proposta di quella Facoltà giuridica, in data 10 gennaio 1902;

Decreta :

Il concorso per professore ordinario alla cattedra di Diritto commerciale nella R. Università di Macerata, bandito con avviso del 27 agosto 1901, è revocato; ed è riaperto per il grado di professore straordinario, con scadenza al giorno 20 maggio 1902.

Roma, addì 13 gennaio 1902.

Il Ministro
NASI.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 20 gennaio 1902.

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 14,40).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge : « Sgravio dei consumi ed altri provvedimenti finanziari » (N. 248).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri venne iniziata la discussione degli articoli e sull'articolo 1 dell'allegato *A* prese la parola il senatore Guarneri.

Non essendo stata fatta alcuna proposta, considera come approvato lo stesso articolo 1.

Senza discussione si approva l'articolo 2.

VITELLESCHI. All'articolo 3 propone la seguente aggiunta: dopo le parole: « riordinamento dei tributi locali », aggiungere le altre: « ed in ogni caso non al di là del 30 giugno 1904 ».

Nota come il relatore ed il ministro abbiano confessato che la legge non era perfetta.

Questa confessione è preziosa, perchè si ammette implicitamente che il Senato possa correggere qualche menda del progetto, nonostante la nervosità dell'ambiente, ieri rilevata dall'on. presidente.

Dà ragione della sua aggiunta che mira a togliere una diversità di trattamento fra i cittadini di uno stesso Stato, ma appartenenti a diversi Comuni. Cita l'esempio del Comune di Milano. Primo dovere dello Stato è la giustizia, e fare della beneficenza a danno della giustizia è cosa grave.

Il suo emendamento ha doppio scopo: primo, quello di essere un incitamento a provocare il riordinamento dei tributi locali, e poi di tenere avvertiti i Comuni che il beneficio non ha data indefinita.

L'emendamento non turba punto l'armonia della legge e sarà uno stimolo pel Governo a preparare il riordinamento dei tributi in tempo utile.

La sua aggiunta riduce poi il concorso dello Stato ad una cifra determinata.

La raccomanda al Senato, perchè lascia inviariato il concetto informatore della legge.

Non crede che l'obiezione che si fa sempre, e cioè che il Senato non può riformare leggi di finanza, abbia nella presente occasione alcun fondamento.

Prega la Presidenza di porre ai voti la sua proposta (Bene!).

VACCHELLI, relatore. Nota che il concetto dell'emendamento Vitelleschi consiste nello stabilire il termine in cui il Governo dovrà presentare il progetto di riforma dei tributi locali.

Egli ha già detto, e nella relazione e nella discussione generale, le ragioni per le quali la Commissione di finanze non può accettare tale emendamento.

Non le ripete e dichiara che la Commissione non lo accetta.

CARCANO, ministro delle finanze. Il Governo non può accettare la proposta aggiuntiva del senatore Vitelleschi, perchè sconvolgerebbe tutto il sistema della legge.

L'abolizione del dazio sui farinacei si fa gradatamente; di più nell'articolo 5 sono accennati casi nei quali l'abolizione va oltre il 1904.

Quanto alla taccia d'ingiustizia di cui si vuol gratificare la legge, nota che il concorso dello Stato non è dato coi danari dei Comuni.

Osserva che la città di Milano ha già trovato il suo compenso nella legge del 1898, per l'anticipata abolizione del dazio. La legge nuova aggiunge nuovi benefizi che vanno a favore di quel Comune, come l'oratore dimostra.

La legge è pertanto giusta, e l'oratore prega il Senato di non voler accogliere l'emendamento del senatore Vitelleschi.

BOCCARDO. Crede si versi in un equivoco. Il ragionamento del senatore Vitelleschi è questo: egli impugna la giustizia del concorso dello Stato, cui sono chiamati i contribuenti di tutta Italia, per quei Comuni che sono stati male amministrati.

L'on. Carcano a sua volta dice che la legge non aggrava punto i Comuni che hanno già abolito il dazio. Qui risiede l'equivoco. Ammette che il Comune di Milano abbia già avuto il suo compenso con l'aumento della cinta daziaria; ma osserva che il maltrattato è il contribuente italiano.

Perciò se l'argomento del senatore Vitelleschi è vero, la risposta dell'on. ministro non lo persuade, e quindi crede accettabile l'emendamento.

VITELLESCHI. Nota che il ministro ha in parte svisato il suo concetto, perchè egli non disapprova il concorso dello Stato; lo ammette purchè non abbia il carattere d'indefinibilità.

La sovvenzione deve essere richiesta a proporzioni minime. Rileva poi che la difficoltà ricordata dal ministro non può considerarsi come tale, e sostiene che il suo emendamento non turba affatto l'armonia della legge.

Se dopo il 1904 sarà necessaria una nuova proroga, la si concederà ai Comuni; ma per ora è necessario che i Comuni sappiano che non possono per un tempo indeterminato vivere una vita parassitaria.

Si contenta degli scopi che il Governo vuole raggiungere con la legge, ma desidera che gli aggravi che si vogliono porre a carico dei contribuenti abbiano un termine prefisso.

Insiste pertanto nel suo emendamento, che raccomanda caldamente al Ministero ed al Senato, perchè sana uno dei gravi difetti del progetto.

PRESIDENTE. Pone a partito l'emendamento del senatore Vitelleschi, non accettato nè dal Governo, nè dalla Commissione.

(Dopo prova e controprova l'emendamento non è approvato).

L'articolo 3 è approvato nel testo ministeriale.

Gli altri articoli dell'allegato *A*, non sollevando obiezioni, si intendono approvati.

Si procede alla discussione della tabella *A*, che riguarda la tariffa massima dei dazi di consumo.

DI SAMBUY. La tabella di cui si è data lettura stabilisce le tariffe che rimarranno — con l'approvazione della presente legge — in vigore per i dazi di consumo.

Dopo la solenne discussione che onora altamente il Senato italiano, e mentre molti sono disposti a votare tal quale le tariffe che si sono presentate, non crede sia possibile il discuterle.

Però non devono passare inosservate e ritiene doveroso il fare un appunto ed una raccomandazione, affinchè una tacita ammessione non si abbia a gabellare per una formale approvazione.

Egli vuole persuadere sè stesso che entrando nella via degli sgravî, il Governo non abbia fatto un primo passo empirico per

pura ragion politica, ma vuole essere conseguente in un concetto riformatore di programma finanziario.

Ed allora sorgono due domande. La prima del perchè il Governo abbia approfittato di una legge di sgravî per aggravare alcune voci della tariffa. Non sono le carni di bue, di manzo, di pecore e montoni raccomandabili nel consumo ordinario delle classi lavoratrici? Non sa se il fatto è stato avvertito dal Senato; ma ad ogni modo vi vede una poco lodevole coerenza per non dire una flagrante contraddizione.

Gran parte del Senato è ormai convinto, e cominciano ad esserlo eziandio i fautori della legge, che l'abolizione dei dazi sui farinacei non produrrà i benefici effetti che *qualcuno ha creduto di far credere al Paese!* Nei nove decimi d'Italia non scemerà di un centesimo il prezzo del pane e nell'altro decimo, si persuada l'on. Vacchelli, che non occorreva questa legge per obbligare i Comuni traviati a tornare alle doverose norme di amministrazione onesta.

Ma, *alea jacta est*, e si sono voluti gli sgravî. A quando, domanda allora al Governo, l'abolizione od almeno l'alleviamento delle altre voci di questa tariffa?

È giusto che il vino continui a pagare nei Comuni di prima classe un dazio che raggiunge il cento per cento del valore della merce?

Nessuno gli vorrà negare essere il vino oggetto di consumo ordinario e popolare.

Il proletario, l'operaio delle officine nei grandi Comuni ne ha bisogno.

Sarà fiacco se berrà acqua, sarà minato nell'esistenza se berrà le misture antigieniche che, malgrado una recente legge, si faranno sempre più nelle grandi città, mercè la protezione di sette lire che il Governo accorda ai sofisticatori.

Chiede pertanto al Governo quale sia la sua intenzione in proposito, e vivamente lo sollecita ad abolire al più presto la tassa sul vino, insostenibile nelle attuali sue proporzioni.

Non ne fa oggi questione agricola, ma unicamente questione di popolare consumo e questione d'igiene (Bene!).

CARCANO, ministro delle finanze. Il Governo ha studiato ponderatamente gli effetti della tariffa che limita le facoltà dei Comuni per impedirne gli abusi.

Essa è tariffa massima e non vieta ai Comuni di diminuirla.

Quanto agli animali lanuti, osserva che la tariffa introdusse una distinzione molto opportuna, creando due categorie.

Quanto ai vini ricorda che l'articolo 12 dell'allegato *A* impedisce ai Comuni di aggiungere al dazio normale dei vini l'addizionale permessa dall'articolo 15 della legge del 1897.

DI SAMBUY. Non si può negare che vi è un aumento di lire cinque sui buoi e manzi in tutte e quattro le categorie dei Comuni.

Raccomanda che si venga al più presto possibile all'abolizione o ad una forte riduzione del dazio sul vino, che in taluni casi non solo è eccessivo, ma iniquo.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, le tabelle *A* e *B*, delle quali si dà lettura, s'intendono approvate.

Pone ai voti l'articolo 1 del progetto di legge.

(È approvato).

Si dà lettura dell'articolo 2 del progetto e dell'allegato *B*, che sono approvati senza discussione.

Legge l'articolo 3 del progetto di legge, e ricorda la mozione presentata dal senatore Massarani.

MASSARANI. Non tedierà il Senato, ripetendo le ragioni già svolte, che lo indussero a proporre la sospensiva sull'articolo 3.

Soggiungerà bensì un argomento di più.

Si dice: voi potete a vostro talento, nella votazione degli articoli, uno accettarne ed uno respingerne.

A che pro il rinvio? Chi così parla sembra non ricordare che, venuti in fine allo scrutinio segreto, tutti gli articoli convengono in uno, e forza è o tutto respingere o tutto accettare.

Or chi non si senta in coscienza disposto a questo voto univoco sopra materie non solo diverse ma discordanti, per ottenerne la divisione, non ha altro mezzo se non proporre, su quella parte che egli respinge, il rinvio; ed ecco perchè si è indotto a presentare la sua proposta sospensiva.

E poichè la proposta sospensiva ha la precedenza, prega l'onorevolissimo signor presidente di metterla ai voti.

La sua proposta, dopo l'approvazione degli articoli 1 e 2, deve modificarsi così:

« Il Senato sospende e rinvia l'articolo 3 a quando sia presentato dal Governo del Re un completo disegno di riforma tributaria ».

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Nella legislazione finanziaria l'azione dei due Ministeri competenti risulta necessariamente diversa.

È più larga quella del ministro delle finanze, più modesta quella del ministro del tesoro, in corrispondenza delle rispettive competenze.

Non può dispensarsi di dire però alcune parole sulla proposta di rinvio dell'articolo 3. Essa significa che non sia necessario alcun provvedimento per compensare la perdita di 21 milioni alla quale si espone l'erario per gli sgravî.

Ricorda che è stato sostenuto che lo gravio si perderà per via e non recherà beneficio al contribuente, mentre l'aggravio di 4 milioni porterà un grave colpo alla ricchezza nazionale.

Il rinvio di una domanda di aggravio, in materia di finanza, significa abbandono di essa o lungo differimento all'accoglimento.

La correttezza nelle spese ed il desiderio di beneficare il contribuente sono due modi con i quali si può compromettere la finanza.

La situazione del nostro bilancio è in buone condizioni e può essere sempre migliorata, se si continuerà nella prudenza. Delinea gli effetti finanziari, economici e morali di tale situazione.

Non bisogna, però, crearsi delle illusioni; vi sono gravi problemi da risolvere, com'è ricordato nella relazione della Commissione di finanze: quello ferroviario e l'altro del debito vitalizio.

Per essi occorreranno provvedimenti speciali, non v'è dubbio; ma la robustezza del bilancio contribuirà alla loro buona soluzione.

Bisognerà provvedere anche alle finanze di alcuni Comuni.

Nota che, se l'importazione del grano non avesse raggiunta una misura straordinaria, altissima, l'avanzo del bilancio non sarebbe di 41 milioni, ma di 20 o di 16.

Questo reddito straordinario non può rappresentare che un utile di cassa benefico e non più.

I nostri servizi hanno molte esigenze d'interesse pubblico.

Crede che il pareggio del bilancio sarà conservato e che i bilanci venturi potranno presentare costanti avanzi.

Parla anche dei bisogni della circolazione.

Il disegno di legge prevede per lo Stato una perdita a breve scadenza di 25 milioni, con reintegro di 4 milioni.

Per l'esercizio corrente l'avanzo del bilancio sarà presso a poco di 14 milioni. Rimarrebbero per ora scoperti 7 milioni.

Non sarebbe grave situazione questa, qualora non vi fossero due paurose circostanze: la circolazione guasta e lo stato di cassa.

Ha piena fede nelle forze del paese; ma bisogna allontanare la illusione di una ricchezza che non abbiamo ancora.

Se non fossero esistite le due paurose circostanze alle quali ha accennato, avrebbe volentieri atteso per presentare le proposte di risarcimento per l'erario.

Siamo popolo giovane, abbiamo dovuto provvedere, impreparati, a bisogni enormi, contrarre un debito ingente, che grava sul nostro bilancio in alta misura.

Malgrado ciò, il nostro credito è ristabilito, abbiamo la fiducia dell'estero.

E ciò si deve principalmente al fatto, che l'Italia ha sempre di-

mostrato di voler fare onore ai suoi impegni, con la virtù del sacrificio che è propria dei forti.

Non bisogna dare occasione che si dica che il Parlamento si metta, quanto alla finanza, su di una via non buona, a repentaglio del credito acquistato, che invece dobbiamo conservare e portare ad altezze ancora maggiori.

Fa appello al senno del Senato, di cui ricorda le benemerenze verso il paese.

Raccomanda, quindi, all'Alta Assemblea di dare il voto favorevole al presente progetto di legge (Vivissime e generali approvazioni).

COLOMBO. Rettifica un'opinione attribuitagli dall'on. ministro del tesoro. Osserva che non ha mai detto che ad un onere non si debba contrapporre un'entrata; ha solo affermato che egli spera che l'avanzo annunziato pel 1902-903 dal Ministero, continui anche per l'anno 1903-1904.

Per l'anno 1904-905, per cui gli oneri derivanti dal progetto si elevano a 25 milioni, teme che vi sarà uno spareggio ove non si raggiungano le entrate che, si spera, potranno derivare dall'attuazione degli articoli 1 e 2 del progetto.

MEZZACAPO, presidente della Commissione di finanze. Dichiara che la Commissione non può accettare la proposta sospensiva del senatore Massarani.

PRESIDENTE. Rilegge la mozione del senatore Massarani e la pone ai voti.

(Dopo prova e controprova la proposta non è approvata).

Procede alla lettura dell'allegato *C*.

Gli articoli 1 e 2 non danno luogo ad osservazioni.

Legge l'articolo 3 e la relativa tabella.

Dà lettura della seguente aggiunta al paragrafo ultimo della tabella *A*, proposta dal senatore Massarani:

« Sono equiparati agli Istituti di beneficenza:

« 1. Tutti gli Istituti e fondazioni che abbiano uno scopo d'utilità pubblica, riconosciuto dalla Giunta provinciale amministrativa, e, in seconda istanza, non soggetta a reclamo, dal Consiglio di Stato;

« 2. I lasciti a familiari del testatore, in rimunerazione di servigi prestati per non meno di venti anni alla sua azienda domestica, rurale, commerciale o industriale ».

MASSARANI. Se la sua proposta di rinvio non fu accolta, crede tuttavia doversi adoperare perchè l'articolo 3 sia mitigato in ciò che ha di più ostico, l'incrudimento della tassa sulle successioni. Vorrebbe almeno fruissero della mitigazione le istituzioni di utilità pubblica, e i familiari che abbiano bene meritato dal testatore. Tale lo scopo del suo emendamento, che può dirsi una mera esplicazione dei concetti umanitari a cui s'inspira la miglior parte della legge.

CANTONI. Crede che la grande maggioranza dei senatori sia favorevole alla prima proposta del senatore Massarani; ma, dopo votati gli articoli 1 e 2 e i relativi allegati, il Governo certo non accetterà la modificazione, epperò prega il senatore Massarani di convertirla in un ordine del giorno che forse il Ministero vorrà prendere in considerazione e tenerne conto per futuri provvedimenti.

VACCHELLI, relatore. Delle due proposte fatte dal senatore Massarani, la seconda avrebbe bisogno di essere studiata, perchè si avrebbe difficoltà nell'applicazione. Quindi non si può accettarla.

La prima proposta, meritevole di grande considerazione, può essere introdotta in una prossima legge di riforma tributaria.

Non è opportuno introdurla oggi nel disegno di legge in discussione.

Non ha difficoltà di dichiarare, a nome della Commissione di finanze, che accetterebbe un ordine del giorno nel senso proposto dal senatore Cantoni.

CARCANO, ministro delle finanze. Ha già esposto ieri le ragioni per le quali non può accettare l'aggiunta del senatore Massarani; però dichiara che il Governo è disposto ad accogliere un ordine del giorno nel senso espresso dal relatore.

MASSARANI. Dà lettura del seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il Governo del Re ad introdurre nel prossimo disegno di riforma tributaria disposizioni informate ai seguenti principî:

« Sono equiparati alle istituzioni di beneficenza:

« 1. Tutti gli Istituti e fondazioni a scopo di utilità pubblica, riconosciuto dalla Giunta provinciale amministrativa, e, in seconda istanza, non soggetta a reclamo, dal Consiglio di Stato;

« 2. I lasciti a favore di familiari ed a titolo di rimunerazione di servigi resi al testatore per non meno di vent'anni nella sua azienda domestica, rurale, industriale o commerciale ».

VISOCCHI. Prega l'on. Massarani ed il Governo di ricordare che l'articolo 147 della legge sul registro accorda, nei casi di lasciti ad opere di beneficenza, dei vantaggi molto superiori a quelli che si accordano con questa legge.

Quindi prega il senatore Massarani di aggiungere al suo ordine del giorno le parole: « ferma rimanendo la disposizione dell'articolo 147 della legge sul registro ».

MASSARANI. Osserva che l'articolo 147 della legge sul registro riguarda solamente i lasciti che non siano minori di lire cinquantamila.

Perciò non può accettare la proposta Visocchi.

PRESIDENTE. Avverte che anche il senatore Cantoni ha presentato un ordine del giorno, ma crede che sarebbe meglio dire: il Senato udite le dichiarazioni del ministro, passa all'ordine del giorno; così non si pregiudicherebbe nessuna questione (Benissimo! Approvazioni).

CANTONI. Dichiara di associarsi alla proposta dell'on. presidente.

MASSARANI. Ritira il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pone ai voti il seguente ordine del giorno accettato dal Governo:

« Il Senato, udite le dichiarazioni del ministro delle finanze, passa all'ordine del giorno ».

(Approvato).

L'articolo 3 dell'allegato *C* e la relativa tabella sono approvati.

Senza osservazioni si approvano gli articoli da 4 a 13 dell'allegato *C*.

BORDONARO. All'articolo 14 dell'allegato *C*, fa rilevare l'eccesso di fiscalità che, nel modo indicato dai susseguenti articoli, modifica la legge vigente per le tasse di registro.

Dimostra l'impossibilità dell'applicazione delle tabelle dei valori unitarî e quali dannose conseguenze si avrebbero.

CARCANO, ministro delle finanze. Osserva che la questione trattata dal senatore Bordonaro è già stata ampiamente discussa dalla Commissione di finanze. Si riporta alle ragioni espresse nella relazione, ed aggiunge solo che il nuovo metodo proposto non è applicato in tutte le provincie, ma, come esperimento, solo in quelle ove è il catasto nuovo.

BORDONARO. Osserva che non si può applicare la tariffa, quando non si ha ancora un criterio per il saggio di valutazione del capitale ed occorre attenersi solo all'imponibile catastale.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre obiezioni, dichiara approvato l'articolo 14.

Senza discussione si approvano gli articoli da 15 a 22, ultimo dell'allegato *C*.

Rilegge e pone ai voti l'articolo 3 del progetto di legge.

(Approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge oggi approvato per alzata e seduta.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia che il senatore Gabba ha presentato

una domanda d'interpellanza al ministro dell'interno sul « referendum » comunale e provinciale.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Ne darà comunicazione al ministro dell'interno.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Sgravio dei consumi ed altri provvedimenti finanziari:

Votanti	178
Favorevoli	109
Contrari	69

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Avverte che la seduta pubblica di domani comincierà alle ore 15.

Levasi (ore 18.15).

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Reuter* di Londra riceve dal suo corrispondente a Bruxelles il seguente telegramma:

« Secondo informazioni di fonte sicura, il sig. Kuyper, ministro presidente d'Olanda, ha comunicato ai delegati boeri, che, in seguito al discorso di lord Rosebery a Chesterfield, ed ai consigli di parecchi uomini politici inglesi, fra i quali alcuni partigiani del Ministero attuale, ai delegati boeri converrebbe di far sapere su quali basi sarebbero disposti ad intavolare negoziati di pace.

« Il sig. Kuyper aggiunge che un passo siffatto verrebbe a promuovere il termine della guerra, e spianerebbe, in ogni modo, la via a quegl'Inglesi che desiderano un accordo coi Boeri, ed altresì ad una terza Potenza che potrebbe servire d'intermediaria, nel caso in cui il Governo britannico desiderasse sinceramente una pace onorevole per le due parti.

« Il sig. Kuyper avrebbe osservato inoltre ai delegati, che un intervento da parte delle grandi Potenze sarebbe impossibile, almeno per un certo tempo.

« I delegati hanno ringraziato il ministro dei suoi consigli, ma, in pari tempo, richiamarono la sua attenzione sulle grandi difficoltà che si opponevano a che essi accedessero ai suoi desiderî.

« Essi temono, anzi tutto, che non vi sia che una piccola frazione del popolo inglese che desideri di vedere conclusa una pace onorevole per i Boeri e, in siffatte condizioni, essi preferiscono di mantenere il loro atteggiamento riservato per ciò che riguarda le condizioni di pace.

« Ciò non ostante il sig. Kuyper si recò a Bruxelles, e convocò una riunione dei delegati boeri, in cui si offerse di recarsi a Londra per informarsi se realmente il Governo inglese desiderava la pace. Ma prima d'intraprendere il viaggio, esso voleva sapere a quali condizioni i delegati sarebbero disposti ad intavolare i negoziati.

« Dopo lunghe discussioni, queste condizioni furono concretate, e il sig. Kuyper partì da Bruxelles per Londra. Nulla si conosce del risultato di questo viaggio ».

***

Il 17 corrente fu aperto a Stoccolma il Parlamento svedese. Nel discorso del trono è espressa la speranza che il Parlamento accorderà la somma chiesta dal Governo per il perfezionamento dell'esercito. Il discorso annunzia la presentazione di un progetto di legge, concernente l'allargamento del diritto elettorale per la seconda Camera e di un progetto relativo all'imposta progressiva sulla rendita. Il discorso dice che il Governo non ha l'intenzione nè di aumentare le imposte attuali, nè d'introdurne di nuove, e termina rilevando che le relazioni dei Regni-Uniti con le altre Potenze continuano ad essere buone.

***

Il corrispondente del *Globe* di Londra a New-York annunzia che il Governo danese ha rotto i negoziati relativi alla vendita delle Antille danesi agli Stati-Uniti, proprio nel momento in cui si riteneva che i negoziati stessi dovessero condurre ad una soluzione.

Secondo informazioni giunte da Copenaghen, la rottura dei negoziati deve essere attribuita al fatto che l'opinione pubblica in Danimarca, come pure nelle isole stesse, è poco favorevole a questa vendita.

***

Tutto fa prevedere, secondo un telegramma da Madrid al *Temps*, che le opposizioni si preparano ad incominciare una vigorosa campagna contro il gabinetto non appena le Cortes si saranno riunite il 20 corrente.

Esse considerano finita la tregua tacitamente accordata lo scorso dicembre per assicurare il voto del bilancio del 1902.

Il sig. Silvela, in nome del partito conservatore, fa una vigorosa campagna per provare che il partito liberale non ha corrisposto alle aspettative del paese nè nelle questioni sociali nè nelle finanziarie e religiose. In un discorso pronunciato a Malaga, il sig. Silvela ha affermato l'urgenza di consolidare e ristorare il prestigio dei poteri pubblici, di risolvere il problema dell'amministrazione locale e la necessità di consolidare le forze di terra e di mare per la difesa nazionale.

I conservatori dissidenti, col duca di Tetuan, e il sig. Mauro, coi liberali dissidenti, si mostrano pure disposti a combattere il Gabinetto liberale.

Inoltre, il Governo si mostra preoccupato dell'atteggiamento dei repubblicani, che accennano a voler provocare delle discussioni intorno a questioni molto delicate e che potrebbero nuocere al prestigio del Gabinetto presso la Corte.

Il Governo, da canto suo, ha l'intenzione di far dedicare le due prime ore delle sedute a queste questioni e le altre quattro alle leggi finanziarie e municipali, e di sospendere le Cortes verso la fine del mese di marzo.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

Accademia di scienze morali e politiche

Concorso per il premio del 1902.

L'Accademia ha deliberato di dare un premio di lire 2000 a chi presenterà la migliore memoria inedita su questi tre temi:

1. « L'estetica di Kant e della scuola romantica, e l'estetica positivista ».
2. « La filosofia del linguaggio nella patristica e nello scolastica ».
3. « Le dottrine individualistiche del secolo XIX nella morale ».

I concorrenti sono liberi di trattare qualunque di questi temi.

Le memorie dovranno essere scritte con buona calligrafia, in italiano, latino o francese.

È in facoltà dei concorrenti il manifestare nello scritto il pro-

prio nome, o presentare le memorie senza nome con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra scheda suggellata.

Il termine per la presentazione delle memorie è fissato al 30 settembre 1902.

Concorso per il premio quinquennale 1902-1906.

TEMA.

L'eversione della feudalità nel Napoletano: dottrine che vi prelusero, storia, legislazione e giusprudenza.

Il premio è di lire 5000 nette.

Il termine per la presentazione delle memorie è il 5 gennaio 1907.

Questo premio sarà accordato alla migliore memoria sul tema indicato. Le memorie potranno essere inedite o anche pubblicate entro il termine del concorso, ma non debbono essere premiate in altri concorsi.

Le memorie dovranno inviarsi alla Segreteria dell'Accademia, nell'atrio del Salvatore in via Università, non più tardi del termine fissato, e dovranno essere scritte in italiano, latino o francese. È in facoltà dei concorrenti il manifestare nello scritto il proprio nome, o di presentare le memorie senza nome e distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore. Il segretario rilascerà ricevuta, se gli verrà richiesta, delle memorie che saranno presentate.

Tutte le memorie inviate si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Il Presidente
EMANUELE GIANTURCO.

Il Segretario
LUIGI MIRAGLIA.

Accademia di archeologia, lettere e belle arti

La sezione di belle arti ha stabilito pel premio di concorso dell'anno 1902 il seguente tema di architettura:

Progetto di un edificio destinato per sede della Società Reale.

L'edificio comprenderà per ciascuna delle tre Accademie la relativa sala per le riunioni e locali annessi, conterrà inoltre una grande sala per le riunioni generali, una biblioteca e quant'altro occorre per rendere l'edificio decoroso e rispondente all'uso a cui è destinato.

La scelta dello stile architettonico è lasciata libera al concorrente.

Si richiedono tre tavole, cioè la pianta, il prospetto principale ed una sezione, normale al prospetto, che passa per l'asse dell'edificio.

Il concorso è aperto agli artisti di qualsiasi nazione.

Il lavoro dovrà essere presentato, senza il nome dell'autore, e distinto con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore.

Il premio sarà di lire italiane cinquecento.

La proprietà dell'opera premiata resterà all'autore di essa: e l'Accademia la riprodurrà negli *Atti* col sistema che crederà più adatto al genere di architettura scelto dal concorrente.

Il lavoro dev'essere inviato al segretario della R. Accademia di archeologia, lettere e belle arti in Napoli, non più tardi del 31 maggio 1903.

Napoli, il 6 gennaio 1902.

Il Presidente
NICOLA BREGLIA.

Il Segretario
MICHELE KERBAKER.

Accademia di scienze fisiche e matematiche

PROGRAMMA DI CONCORSO.

L'Accademia delle scienze fisiche e matematiche (Sezione della Società Reale di Napoli) conferirà un premio di L. 500 all'autore della migliore memoria sul tema seguente:

« L'urea, nell'organismo, è un prodotto derivante direttamente dalla decomposizione ed ossidazione delle sostanze proteiche, ovvero è un prodotto di sintesi di composti più semplici? — Organi dove l'urea si forma ».

Condizioni:

1. Le memorie dovranno essere scritte in italiano, latino o francese ed essere inviate al segretario dell'Accademia non più tardi del 30 giugno 1903.

2. Esse non porteranno il nome dell'autore, ma saranno distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore.

3. Le schede della memoria premiata e di quelle che avranno ottenuto *l'accessit* saranno aperte dal presidente nell'adunanza generale, che avrà luogo nella prima domenica del 1904.

4. La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore ne avrà cento copie.

5. Tutte le memorie inviate pel concorso al premio si conserveranno nell'archivio dell'Accademia, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi le avrà presentate.

Napoli, il 6 gennaio 1902.

Il Segretario
FRANCESCO BASSANI.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. il Principe e la Principessa di Battemberg, con S. A. R. la Principessa Xenia del Montenegro, sono giunte in Roma ed hanno preso alloggio all'*Hôtel del Quirinale*.

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Nasi, accompagnato dal Rettore dell'Università, visitò ieri a Napoli tutti gli Istituti universitari e l'Istituto Froebeliano, venendo ovunque accolto con dimostrazioni di simpatia.

Nel pomeriggio visitò pure l'Istituto di belle arti e l'Istituto Casanova.

Stamane S. E. l'on. Nasi si è recato a Pompei.

Gabinetto delle stampe — L'altro ieri, al palazzo Corsini, si è inaugurata un'esposizione di stampe francesi del secolo XVII, preparata con vero intelletto d'arte dal prof. Venturi, coadiuvato dal dott. Hermanin.

Vi accorse molto pubblico, fra cui il comm. Fiorilli, direttore generale delle antichità e belle arti, che rappresentava S. E. il Ministro, assente da Roma.

Croce Rossa Italiana. — Il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana, nella sua adunanza del 19 corrente, ha deliberato di inviare in dono ai militari e marinai italiani sbarcati in China, i seguenti generi: vino marsala, fernet, vermouth, anisone, sigari toscani e virginia, sigarette e tabacco da fumo, nonchè carta e buste da scrivere e cartoline postali affrancate.

Si ritiene che questo invio possa giungere a destinazione per le feste di Pasqua.

Per gli avvisi commerciali.— La Camera di commercio ed arti di Roma comunica:

« Fin dall'ottobre 1901 si fece noto che in seguito ad accordi presi con la R. Ambasciata di Parigi, i nostri esportatori avrebbero potuto far inserire gratuitamente i loro avvisi commerciali

nel periodico *Il Risveglio Italiano*, che si pubblica a Parigi sotto la direzione del sig. Barbesi.

« Siffatti avvisi d'ora innanzi dovranno essere inviati non più alla direzione del periodico suddetto, ma invece alla Camera di commercio italiana di Parigi, la quale a sua volta li trasmetterà al sig. Barbesi predetto ».

Marina militare. — La R. nave *Curtatone* partì ieri da Alessandria d'Egitto per Beyruth.

A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I., partì ieri l'altro da Barcellona per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

STANDERTON, 18. — Si segnala la presenza di Botha, con un forte *commando*, nelle vicinanze della congiunzione di Riet's Pruit col fiume Waal, a circa 30 miglia ad est dalla linea dei *block-houses* di Ermelo. Dewet si trova a 17 miglia a sud-est di Reitz, con un forte *commando*.

MADRID, 20. — L'*Imparcial* crede che de Aguera, ambasciatore a Vienna, sarà chiamato a succedere a Pidal nell'Ambasciata presso la Santa Sede.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati. — (Seduta antimeridiana).* — Si riprende la discussione del bilancio.

Vengono approvati i rimanenti capitoli del bilancio dell'interno.

BRUXELLES, 20. — La Conferenza sugli zuccheri ha ripreso stamane i lavori.

Tutti i delegati sono presenti.

NIZZA, 20. — Lo stato di Don Jaime desta seria inquietudine. Stamane si è notato un leggero miglioramento, ma non è escluso il timore di complicazioni.

NEW-YORK, 20. — Il *New-York Herald* annunzia che è stato costituito il nuovo Ministero della Colombia, con Beles ministro di Stato e dell'interno, col generale Fernandez alla guerra e con Cordeba alle finanze.

Mendez conserva il portafoglio degli affari esteri.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati — (Seduta pomeridiana).* — Si intraprende la discussione generale del bilancio degli affari esteri.

Rouanet parla della questione armena. Sostiene che il Sultano ha organizzato metodicamente, mediante furti, saccheggi ed incendi, lo sterminio della razza armena. Occorre sapere se la Francia rinunzi ad intervenire e ad adempiere gli obblighi morali che le incombono. La Francia non ha alcun interesse territoriale in Armenia, ma vi ha l'interesse della giustizia (Applausi a Sinistra).

— Il ministro degli esteri, Delcassé, rispondendo al deputato Rouanet, dichiara che nel recente conflitto tra la Francia e la Turchia, la Francia intese di proteggere nello stesso tempo gl'interessi materiali e gl'interessi morali. Le questioni dell'Armenia e della Macedonia non furono sollevate, perchè sono questioni internazionali che la Francia non può risolvere da sola. Se la Francia avesse sollevato la questione armena, avrebbe autorizzato le Potenze ad intervenire ed avrebbe prolungato l'occupazione di Mitilene.

Un intervento a favore degli Armeni è subordinato ad un accordo preventivo delle Potenze; altrimenti si corre il rischio di provocare un conflitto generale.

Il ministro soggiunge che ha fatto pratiche tuttavia parecchie volte a Costantinopoli a favore degli Armeni; egli crede che bisognerebbe ottenere per tutte le nazionalità dell'Impero ottomano giustizia e sicurezza. Si farebbe così un'opera di buona politica.

L'umanità è lo scopo a cui mira sempre la Francia.

Rouanet, replicando, dice che, se i massacri in Armenia ricominciassero, l'Europa ne sarebbe responsabile. Presenta un ordine del giorno che invita il ministro degli esteri a richiamare l'attenzione dell'Europa sulla violazione degli impegni presi del Sultano.

Cochin appoggia quest'ordine del giorno.

Il ministro degli esteri, Delcassé, dichiara di respingerlo.

La Camera approva invece, con 280 voti contro 235, un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo.

Berry parla sulla questione della guerra nell'Africa Meridionale. Deplora che le Potenze non sieno ancora intervenute per farla cessare. Ritiene che il momento sia favorevole per offrire una mediazione a tale scopo. Attacca lungamente l'Inghilterra per gli atti vessatorî commessi nei campi di concentrazione nell'Africa del Sud, ciò che costituisce una violazione di tutte le leggi di guerra sancite dalla conferenza dell'Aja.

Clovis Hugues, a nome dei socialisti, denuncia gli orrori dei campi di concentrazione.

L'abate Lemire protesta anch'egli contro i campi di concentrazione. Dice che la Francia deve, colla sua diplomazia, aiutare il popolo boero a divenire un popolo libero.

Bourgeois, già delegato alla Conferenza dell'Aja, deplora la guerra di un popolo che lotta per la propria indipendenza contro un popolo venti volte più forte, che lotta per un punto d'onore fuor di proposito (Applausi). Riconosce che la Conferenza dell'Aja non dette tutti i risultati attesi; ma afferma che non bisogna disperare dell'avvenire. Espone l'importanza della creazione del Tribunale arbitrale. Se le Potenze accettarono l'esclusione del Transwaal dalla Conferenza dell'Aja, fu perchè vi si opponeva l'Inghilterra e perchè importava, anzitutto, che la Conferenza raggiungesse il suo scopo. Del resto la Convenzione non è chiusa e, per le Potenze non firmatarie, l'avvenire non è pregiudicato. Se l'arbitrato obbligatorio non fu deciso, fu perchè parecchie Potenze vi si opposero. La Conferenza dell'Aja seminò il germe di un bene che un giorno sarà realizzato.

L'oratore soggiunge che, se la Francia e la Russia non sono intervenute nella guerra dell'Africa del Sud, è perchè non potevano esporsi a vedere le loro offerte respinte. L'opinione pubblica deve affermare il desiderio di vedere trionfare la giustizia e l'umanità, ma non bisogna però impegnare il Governo (Applausi).

Il ministro degli esteri, Delcassé, dice che egli non esiterebbe a prendere l'iniziativa per una mediazione, se fosse accettata da ambedue le parti, ma nulla permette di credere che i suoi buoni uffici sarebbero graditi.

Onde addivenire ad una mediazione occorrerebbe dunque fare la guerra per giungere alla fine della guerra. Il suo patriottismo chiaroveggente gli impone il dovere di astenersi (Applausi).

Il Governo non potrebbe impegnare la politica estera della Francia, ma ha il dovere di conservare completa libertà (Nuovi applausi).

Denys Cochin fa un quadro della situazione estera. In quanto alla questione dell'Africa del Sud, l'oratore fa voti a favore dei Boeri.

Parecchi ordini del giorno vengono presentati come conclusione della discussione sulla guerra dell'Africa del Sud.

Il Governo chiede l'ordine del giorno puro e semplice, che viene approvato con enorme maggioranza.

Il seguito della discussione è rinviato a domattina.

PARIGI, 20. — Il Governo non ha dato a Don Carlos l'autorizzazione formale di recarsi a Nizza per vedervi il figlio Don Jaime; ma è quasi certo, date le circostanze, che se Don Carlos si recherà a Nizza, non sarà, almeno pel momento, molestato.

MADRID, 20. — *Camera dei deputati.* — Si riprendono i lavori. Il ministro degli affari esteri, duca d'Almodovar, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'ambasciatore presso la Santa Sede, Pidal, ha presentato le sue dimissioni, ma rifiuta però di dare per ora particolari circa tale determinazione.

TRIESTE, 20. — Il principe Adalberto di Prussia è partito per Venezia, a bordo della nave-scuola tedesca *Charlotte.*

COSTANTINOPOLI, 20. — I delegati americani hanno ricevuto una lettera da miss Stone, la quale annuncia che essa e Zilka si trovano in buona salute.

LONDRA, 20. — Un dispaccio da Allahabade annunzia che tre nuove colonne sono partite pel paese degli Afridi, ove la rivolta si va estendendo.

Ad Allahabade gli indigeni attaccarono dei soldati che furono gravemente feriti.

LONDRA, 21. — *Camera dei Comuni.* — Si riprende la discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Cawley, liberale, presenta un emendamento, il quale biasima la politica del Governo riguardo alla guerra nell'Africa del Sud e chiede se sia vero che gli inviati boeri abbiano fatto aperture di pace.

Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, risponde che questa voce è senza fondamento.

Dilke chiede perchè il ministro Chamberlain abbia abbandonato il progetto di un'alleanza con una grande Potenza militare; perchè il lungo accordo italiano sia sostituito con un accordo fra l'Italia ed un'altra Potenza e perchè l'Inghilterra si sia isolata nel mondo.

L'oratore crede che ciò provenga dal prolungamento della guerra, di cui il Governo è responsabile.

Chamberlain dichiara che l'emendamento Cawley è disonesto. Dimostra che le vedute dei conservatori e dei liberali imperialisti sono simili, per ciò che riguarda la soluzione finale della guerra. Spiega come l'istituzione dei campi di concentrazione sia una misura umanitaria.

Circa la pace, Chamberlain osserva che i Boeri, risoluti a conservare la loro indipendenza, rifiutarono le condizioni le più liberali.

Chamberlain continua dicendo che sarebbe difficile accogliere le proposte dei Boeri in avvenire, perchè nessuno è più qualificato per rappresentare i loro combattenti.

L'Inghilterra è costretta ad accettare le rese dei Boeri, man mano che si presentano.

L'oratore termina protestando che l'Inghilterra non segue una politica di sterminio. Dichiara che la conclusione della pace dipende dal riconoscimento della loro disfatta da parte dei vinti, i quali possono convenirne senza umiliazione, perchè si batterono bene contro forze superiori.

Il Governo, che non è animato da spiriti di vendetta, accoglierà proposte di pace ragionevoli, accorderà ai popoli conquistati i loro diritti politici, ma non sarà debole nè esitante; non annullerà i decreti di esilio, ma accorderà una più larga amnistia.

Dillon presenta un emendamento, il quale modifica quello di Cawley e protesta contro la devastazione nell'Africa del Sud e contro i campi di concentrazione, come sistema di guerra contrario agli usi delle nazioni civili.

L'emendamento viene respinto, con 283 voti contro 64.

La seduta è tolta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 20 gennaio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	765,8.
Umidità relativa a mezzodì	54.
Vento a mezzodì	N debole.
Cielo	quasi sereno.
Termometro centigrado	Massimo 12°,4. Minimo 4°,4.
Pioggia in 24 ore	mm. 9,8.

Li 20 gennaio 1902.

In Europa: pressione massima di 776 su Madrid e sulla Transilvania, minima di 726 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso in Sicilia, salito altrove fino a 5 mm. al NW; temperatura diminuita sull'Italia superiore, irregolarmente al S ed isole; alcune pioggie sparse.

Stamane: cielo sereno sull'alto e medio versante Tirrenico, vario in val Padana, nuvoloso con qualche pioggia altrove; venti deboli o moderati settentrionali.

Barometro: massimo a 774 lungo la catena Alpina, minimo a 767 al S della Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo nuvoloso all'estremo S, con qualche pioggia; tempo generalmente buono altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 20 gennaio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	14 0	6 1
Genova	coperto	calmo	11 7	7 4
Massa Carrara	nebbioso	calmo	9 5	6 3
Cuneo	1/4 coperto	—	15 3	4 5
Torino	3/4 coperto	—	3 0	1 0
Alessandria	1/2 coperto	—	9 0	— 0 9
Novara	1/4 coperto	—	13 7	— 0 8
Domodossola	sereno	—	12 5	— 3 5
Pavia	1/2 coperto	—	15 7	— 1 7
Milano	1/2 coperto	—	14 8	1 1
Sondrio	sereno	—	10 8	2 0
Bergamo	1/4 coperto	—	14 0	2 5
Brescia	sereno	—	12 0	1 0
Cremona	nebbioso	—	10 6	1 2
Mantova	3/4 coperto	—	4 0	1 0
Verona	sereno	—	4 7	— 0 7
Belluno	sereno	—	8 9	— 0 7
Udine	sereno	—	7 2	— 0 6
Treviso	1/4 coperto	—	4 0	0 0
Venezia	coperto	calmo	5 8	1 0
Padova	3/4 coperto	—	4 4	1 8
Rovigo	coperto	—	8 5	0 5
Piacenza	1/4 coperto	—	12 0	— 0 6
Parma	nebbioso	—	10 4	0 7
Reggio Emilia	coperto	—	9 7	1 5
Modena	coperto	—	8 9	0 6
Ferrara	coperto	—	4 8	— 0 6
Bologna	coperto	—	8 2	1 0
Ravenna	nebbioso	—	9 1	— 1 0
Forlì	coperto	—	9 0	1 0
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	10 9	— 0 4
Ancona	3/4 coperto	calmo	12 0	4 0
Urbino	coperto	—	9 6	2 1
Macerata	velato	—	11 3	6 0
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	11 0	1 5
Perugia	coperto	—	7 6	1 8
Camerino	coperto	—	11 0	4 1
Lucca	nebbioso	—	8 9	4 1
Pisa	coperto	—	9 9	6 9
Livorno	coperto	calmo	11 0	6 4
Firenze	1/4 coperto	—	8 8	5 3
Arezzo	coperto	—	7 3	1 9
Siena	coperto	—	8 4	4 5
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	11 2	2 1
Teramo	coperto	—	13 1	4 1
Chieti	1/4 coperto	—	9 3	4 0
Aquila	3/4 coperto	—	8 7	— 2 2
Agnone	sereno	—	9 7	1 1
Foggia	sereno	—	11 0	1 8
Bari	1/4 coperto	calmo	12 0	6 2
Lecce	sereno	—	11 0	5 7
Caserta	1/2 coperto	—	12 0	3 1
Napoli	1/4 coperto	calmo	12 4	5 4
Benevento	sereno	—	12 0	— 1 6
Avellino	1/4 coperto	—	10 0	— 2 5
Caggiano	1/4 coperto	—	6 3	2 0
Potenza	sereno	—	5 8	0 6
Cosenza	sereno	—	12 0	3 0
Tiriolo	sereno	—	5 6	— 2 6
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	15 0	8 8
Trapani	coperto	calmo	14 7	7 3
Palermo	nebbioso	legg. mosso	16 6	4 4
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	14 0	6 9
Caltanissetta	sereno	—	10 2	2 3
Messina	coperto	calmo	14 6	11 4
Catania	1/2 coperto	calmo	10 9	4 0
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	15 6	7 0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	14 2	1 0
Sassari	3/4 coperto	—	11 9	4 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*